

**MELANIA MAZZUCCO *SEI COME SEI*** (EINAUDI STILE LIBERO BIG, 2013)

In copertina una ragazzina ed un libro.

Il libro sembra fare da base, la lettrice è assorta e raccolta nella lettura e la sua testa va oltre il "confine" di un elemento lineare dello sfondo: forse è la magia della scrittura, capace di darci chiavi di lettura della realtà ed insieme la possibilità di andare oltre.

Di una ragazzina e della scrittura ci parla ***Sei come sei*** di **Melania Mazzucco**.

La protagonista, Eva Gagliardi, è una adolescente E come molti e molte adolescenti dice bugie, sa essere impietosa, scopre un sentimento assai contraddittorio che potremmo chiamare amore, è fragile ed ha paura, prima di tutto dell'abbandono e della perdita, che conosce per dolorosa esperienza diretta: uno dei genitori muore e dall'altro viene separata "per legge".

Ma è anche fuori dal comune, **straordinaria**, appunto, è intelligente e colta, capace di fare scelte, coraggiosa.

Ed è straordinaria forse anche perché ha imparato ad accettare e vivere con gioia una situazione familiare non comune: Eva ha due padri e nessuna madre (anche se è stata partorita da una donna), straordinaria perché è stata cresciuta con grande amore e messa in contatto fin da piccola con il "tesoro" della cultura.

Eva è una personaggio complessa, polivalente, come lo sono, in questo romanzo, tutti i personaggi, anche i minori, che hanno la complessità che è propria delle vite vere.

Così sono anche i due padri: Christian, ricco, colto, razionale e prudente, comunista e cattolico; Giose, ex cantante punk rock, eccessivo, grande e muscoloso ed insieme un "emotivo sentimentale"

Mazzucco tratta con cura e rispetto i suoi personaggi e l'unicità delle loro vite e, attraverso le loro storie, ci dice che niente è bianco o nero, che non esistono verità assolute, non esiste alcuna certezza neppure di quello che ci hanno abituato a considerare come oggettivo e universalmente valido.

Neppure la data di nascita è un dato oggettivo; Eva fin da piccola scopre l'artificiosità del tempo, attraverso l'esperienza diretta: il compagno di scuola pakistano che conta gli anni in modo altro. Questa esperienza diventa conoscenza attraverso ciò che le insegna il padre « *Il conto degli anni è una convenzione; il nostro, quello che segna zero nell'anno della nascita di Cristo, è opera di un uomo che si chiamava Dyonisius Exiguus. Era nato in un posto che oggi sarebbe la Romania, e inventò il nostro calendario. Morì senza sapere che il mondo, o almeno una parte di mondo, avrebbe contato i mesi, i giorni e gli anni secondo le sue indicazioni. Gli altri, i musulmani, gli ebrei, gli indiani gli aborigeni, avrebbero invece continuato a segnare le date secondo i loro riferimenti.*»

IL TEMPO percorre tutto il romanzo, tempo come dimensione importante nella musica, nell'arte, nella vita, nella scrittura, ma anche nella consapevolezza che

« Non esiste il tempo assoluto..non è una realtà, un fluire universale, indipendente dai sistemi di riferimento. Il tempo è percezione. E anche volontà. ....un attimo, un'ora o un giorno esistono solo in rapporto agli eventi che li definiscono...Anche gli anni esistono solo in rapporto agli eventi che li definiscono. Se ti chiedo in che anno sei nato, mi rispondi una cosa che non è falsa ma non è vera..»

Ma l'assenza di certezza non si traduce in senso di impotenza.

Significa piuttosto "vivere nella possibilità" avere fiducia nella forza del desiderio e dell'immaginazione: "**ciò che è inventato spesso accade**" e "**l'impossibilità è solo ciò che non accade**"

Molti i temi di grande attualità presenti nel romanzo, come quello della famiglia non convenzionale e la ricerca di una ridefinizione di senso dell'essere padre: non è l'omosessualità che di per sé mette in discussione la fissità dei ruoli, ma l'ascolto del proprio desiderio e l'accettazione della propria fragilità. Giose , nella sala spagnola del Museo di Belle Arti di Budapest, lascia che la visione della "felicità inattesa di Giuseppe e del bambino" in un quadro di Francisco de Herrera, gli strappi "..il cerotto dalla ferita" e lo costringa "..ad ammettere che niente gli sembrava più sconvolgente e desiderabile che tenere un giorno anche lui, fra le braccia, così, suo figlio. Un figlio che magari non sarebbe stato suo -come Gesù non era di Giuseppe.

Anche lui avrebbe amato suo figlio, chiunque fosse, di un amore visibile come la firma di Francisco de Herrera, capace di illuminare l'oscurità del bosco"

Tra i temi, alcuni dei quali appena accennati, direi sotto traccia, ma non per questo meno vivi, segnalo la fecondazione artificiale; la scuola, nel suo bene e nel suo male; la chiesa come istituzione; la povertà che in tante parti del mondo spinge a scelte dolorose, come nel caso della governante ecuadoregna e delle donne dell'Armenia ed insieme la dignità con cui vengono affrontate; la Legge incapace di rispondere alla complessità delle vite

Mazzucco sa trattarli con **profondità e levità** insieme, senza cadere nella trappola della polemica o del sermone.

E tuttavia non sono mancate reazioni, anche violente, da parte di studenti fascisti e di alcuni genitori quando in un Liceo romano, il Giulio Cesare, alcuni docenti hanno scelto di far leggere alle loro classi il romanzo di Melania Mazzucco.

Mi pare significativo lo striscione degli studenti di Lotta Studentesca, la formazione giovanile di Forza Nuova.



E altrettanto significativa la risposta ironica degli studenti del Liceo Manara.

Nel merito della vicenda , segnalo la

presa di posizione della Società Italiana delle Letterate  
[www.societadelleletterate.it/2014/06/5549/](http://www.societadelleletterate.it/2014/06/5549/)

Ho scritto , iniziando questo testo: «In copertina una ragazzina ed un libro.»

*Sei come sei* è anche un romanzo sulla importanza della scrittura, sulla sua capacità di raccontare le persone e di dare vita a personaggi che «nascono ma non invecchiano mai, che sono per sempre perché non furono mai»

Ed è la scrittrice che Eva vuole fare, lei che fin da bambina ha scritto storie e romanzi, lei che sostiene che la cultura è

***«..l'unica ricchezza che si possa arrivare a possedere su questa terra.»***

Daniela Bertelli